Anno XLII — Martedì 14 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 90

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## Sono sinceri?

Questa è la domanda da fare: sono sinceri Turati, Morgari e gli altri socialisti che predicano contro le violenze della folla e contro quello che si chiama «il disordine per il disordine», un tristo privilegio in Europa del proletariato italiano? Taluni credono di sì, taluni credono di no.

I liberali in genere con la buona fede antica, sussidiata da una forte dose di accidia politica, sono disposti a credere che Turati, Morgari e gli altri siano animati dal sentimento più schietto di liberare l'Italia da questa vergogna. Turati e compagnia vedrebbero il pericolo cui va incontro il loro partito: di suscitare, per le prepotenze della parte loro più avanzata, una formidabile reazione del paese (e i segni vi sono dopo il fatto di piazza del Gesù: vedi quello di ieri a Rapallo) che potrebbe travolgere loro stessi: e non vorrebbero naturalmente perdersi.

Rastignac sulla *Tribuna* dice sperabile che l'intimazione di finirla con le sassate sia compresa e seguita: ma uno scrittore del *Corriere* giustamente ieri rilevava che, mentre Turati sulla *Critica Sociale*, d'accordo con Morgari dell'*Avanti*, predica così bene, l'organo suo milanese il *Tempo* non approva la campagna; e *Tempo* ed *Avanti*, tolte le scritture di Morgari e Turati, seguitano a lusingare, difendere, esaltare magari le violenze.

E' il doppio giuoco che hanno fatto già in Italia i radicali e che ora hanno inaugurato i socialisti legalitari o riformisti, i quali portano via ai radicali gli ultimi avanzi d'una popolarità conquistata faticosamente, ma che non era possibile mantenere. Con l'equivoco non si può resistere, per quanto ingegno si abbia, in alcuna posizione: quando il pubblico si avvede della commedia con cui lo si tiene insieme, parlando a destra un linguaggio e a sinistra un altro, allora comincia l'espiazione.

Ma vi sono di quelli che apertamente non credono nella sincerità della campagna contro i sassi. Cimone del *Secolo XIX*, parlando del comizio al Testaccio, nel quale un anarchico disse che si tratta solo della piccola astuzia di chiudere la valvola delle piccole esplosioni per lasciare intatte le forze per l'esplosione disciplinata e perciò vittoriosa, osserva:

«.... mi pare, anche alla più superficiale osservazione, che i discorsi per la pace si convertano, con i contraddittori, in comizi per la guerra civile, e che in fondo non si fabbrichi artificiosamente che una specie di *alibi* morale ai partiti sovversivi, perchè a un futuro conflitto determinato dal sasso, dal mattone proletario evoluto e cosciente sulla testa dei carabinieri, si possa proclamare che la colpa evidentemente è degli sgherri del potere, dacchè i socialisti mandano i loro missionari a predicare non essere assolutamente lodevole accoppare gli agenti della forza pubblica.

«Dico questo il primo giorno delle missioni dei padri pacifisti, per avvertire gli amici dell'ordine di non entusiasmarsi esageratamente per queste conferenze socialiste parodianti la conferenza dell'Aja che già fu così poco concludente».

Il tono dello scrittore è forse più pessimista del bisogno; ma ci pare che il consiglio che ci dà sia informato al buon senso e all'esperienza che si rinnova come fa la luna; e riafferma con solenne insistenza che il radicalismo francese trapiantato in Italia è costituito di opportonisti incorreggibili.

Quando sono della vera specie neanche l'uso del potere riesce a cambiarli: la natura dell'anfibio scacciata da una parte ricorre dall'altra: e quella duplicità di sorrisi e di elcquio che formano la loro gloria rimane anche il loro eterno tormento.

*y*

## Le pellirosse della stampa nord-americana

*Londra, 13.* — Telegrafano al *Times* da New York:

La pubblicazione di notizie concernenti il fidanzamento della figlia del senatore Elkins col duca degli Abruzzi è diventata così intollerabile, che il senatore Elkins è stato costretto ieri a compilare una nota nella quale domanda ai giornali di non più riprodurre telegrammi e voci a tale proposito. Quando sarà il caso di fare delle dichiarazioni, il senatore Elkins dice che sarà lieto di trasmetterle alla stampa sotto una forma autentica.

Questo matrimonio ducale, i divorzi di Alfredo G. Vanderbilt e di Howard Goold, ed il fidanzamento della signora Anna Goold con il principe di Sagan, hanno fornito alla stampa una varietà infinita di notizie romanzesche e scandalose. Abbelliti da illustrazioni, tutti i particolari concernenti queste questioni sono offerti al pubblico da taluni giornali, ad esclusione di tutte le altre notizie.

Il divorzio di Vanderbilt è stato giudicato a porte chiuse, ma il divorzio di Howard Goold ha già fornito scandali sgradevoli.

La signora Goold è stata perseguitata in modo così spietato dai *reporters*, che è partita improvvisamente dal suo palazzo, venerdì sera, con sua figlia e si è imbarcata ieri per l'Europa.

Il principe di Sagan ha lasciato New York egualmente a bordo di un altra nave. Tutti e due affermano che non è stato fatto nessun matrimonio segreto. Il principe di Sagan aggiunge che è stato sorvegliato e perseguitato come un ladro, dai *detectives*.

Commentando ieri questo tipo di giornalismo, l'*Evening Post*: «La stampa americana è da una ventina di anni nella via di una più grande indipendenza. Ma la sua invasione nella vita privata degli individui continua a collocarla al disotto del livello della stampa europea.

Presto o tardi sarà costretta a rispettare gli affari privati di quelli che non fanno nulla che possa attirare l'attenzione pubblica sovra di essi. Crediamo fermamente che giorno verrà in cui non sarà più considerato come conveniente entrare in conversazioni con fanciulli di 12 o 14 anni figli di ricchi commercianti di Chicago, per domandare loro se il padre sia morto in modo naturale o si sia suicidato! E nondimeno ciò ha avuto luogo in questa città or non è molto».

Solo l'*Evening Post*, e forse la *Tribune* potrebbero scrivere coscienziosamente in questo modo per quanto concerne alcuni dei loro confratelli.

## La giornata di Bülow a Roma

### Il colloquio con l'on. Tittoni

*Roma, 13.* — Stamane alle ore 11 il principe di Bülow è stato ricevuto dal Re in udienza privata. Il cancelliere si è recato al Quirinale nella carrozza dell'ambasciata germanica, ed è stato ricevuto negli appartamenti reali dall'aiutante di turno tenente colonnello De Raimondi.

Oggi il ministro degli esteri on. Tittoni, si è recato a palazzo Cafarelli, sede della ambasciata di Germania presso il Quirinale a visitare il principe Bülow con il quale si è intrattenuto dalle 14.10 alle 15.20.

La *Tribuna* dice che dal colloquio è risultato il pieno accordo e l'identità di vedute fra i due uomini politici circa l'indirizzo da tenere delle principali questioni internazionali che interessano i varii stati, specialmente nelle questioni della penisola balcanica.

Dopo la visita fatta dal cancelliere germanico al ministro degli esteri austro-ungarico D'Aehrenthal, ne risulta che l'accordo fra Bülow e Tittoni stabilisce fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria una concordanza perfetta di azione nelle questioni che riguardano da vicino l'Oriente europeo.

Mercoledì il principe di Bülow sarà ricevuto dal Papa e visiterà il cardinale Merry del Val. Il cardinale renderà la visita al principe di Bülow alla legazione di Prussia.

Il principe partirà venerdì da Roma per Venezia ove sosterrà una dozzina di giorni.

## DON RIVA CONDANNATO A 16 ANNI
### La Fumagalli a 10 mesi
### Gli altri assolti

**La folla — I giurati**

*Milano, 13.* — Siamo all'ultima giornata del processo. La curiosità del pubblico è straordinariamente aumentata.

Una folla numerosa ed impaziente aspetta che si aprono le porte dell'aula poichè si sa che dopo il riassunto presidenziale cessa il regime delle porte chiuse.

Alle 9 si apre l'udienza. Don Riva è raccolto e prega la Fumagalli e la Disperati leggono nello stesso libro le preghiere del mattino, e di tratto in tratto la Fumagalli scoppia in lagrime, Don Longo invece è allegrissimo.

Il presidente alle 10 1/4 incomincia il riassunto che dura fino alle 11 3/4.

I giurati sono fatti entrare nella sala delle loro deliberazioni a mezzogiorno.

Dopo mezzogiorno la folla, in attesa del verdetto, aumenta nell'aula, nel cortile e nelle adiacenze del Palazzo di giustizia.

**Il verdetto**

Alle ore 16.15 un ultimo squillo di campanello dalla camera delle deliberazioni provoca un movimento nell'aula, e quindi un silenzio impressionante. Il capo dei giurati legge il verdetto. Per Don Riva il verdetto è, sulle principali questioni, affermativo. La lettura dei numerosi *sì* provoca mormorii e commenti. In complesso i giurati lo ritengono colpevole dei fatti addebitatigli con l'aggravante della sua posizione di direttore spirituale e del contagio venereo comunicato alle vittime. Si ammette la continuazione del reato.

Per la Fumagalli il verdetto esclude la complicità negli atti commessi da don Riva, ma ammette a di lei carico il reato di favoreggiamento con l'aggravante dell'abuso di autorità e della conoscenza del contagio comunicato.

Pe don Longo e la Disperati il verdetto è negativo.

Le attenuanti sono negate a don Riva e concesse alla Fumagalli.

Un lungo mormorio accoglie la lettura del verdetto. Sono fatti entrare gli imputati, ed il cancelliere dà lettura del verdetto.

Il presidente ordina la scarcerazione dei due assolti. Quindi il P. M. prende la parola per richiedere la pena per don Riva e la Fumagalli. Domanda per il primo complessivamente 21 anni, 20 giorni e 600 lire di multa, e per la Fumagalli 2 anni e mesi 6 con le conseguenze di legge.

**La condanna**

I difensori di don Riva si rimettono alla clemenza del presidente; quelli della Fumagalli domandano che la pena sia ridotta al minimo che la legge consente. Gli imputati non hanno nulla di aggiungere.

Alle 17.15 il presidente legge la sentenza con cui don Riva è condannato a 16 anni di reclusione e a 600 lire di multa, oltre alle conseguenze di legge. La Fumagalli a mesi 10 di detenzione.

Il pubblico affollatissimo, non dà segni nè di approvazione nè di disapprovazione.

## Una buona e coraggiosa popolazione che dà una lezione ai teppisti

### I teppisti protetti dalla polizia

*Genova, 13.* — Oggi a Rapallo, doveva svolgersi il comizio indetto dagli anarchici liguri di protesta contro il soggiorno dei membri della famiglia imperiale russa del dittatore Franco e di altri.

Il sindaco notificò la proibizione del comizio e allora gli anarchici si sparsero in gruppi; ma avendo qualcuno cominciato ad arringare, furono circondati dalla popolazione rapallese, che prese a malmenarli.

Intervenne la forza pubblica a proteggere gli anarchici, alcuno dei quali momentaneamente furono trattenuti. Quindi, tutti scortati fino alla stazione, si imbarcarono per Genova. Vi sono varii contusi fra anarchici e guardie.

## Immane incendio a Boston
### Un intero quartiere distrutto
### Un morto e trecento feriti

*Boston, 13.* — Stanotte nel sobborgo Shisler scoppiò un violentissimo incendio.

Il panico della folla abitante il quartiere e lo spettacolo dello spaventoso sinistro sono indescrivibili.

Incalzate dal vento le fiamme si propagarono con velocità e veemenza estrema. L'opera dei pompieri fu quasi a pieno impotente.

Andarono distrutte in gran parte tredici chiese, due sale di pubbliche letture, l'Ospedale dei fanciulli, il Municipio, cinque Scuole, dieci officine, trecento abitazioni private.

Si lamentano un morto ed una cinquantina di feriti.

Si calcola che i danni ammontino a tre milioni di dollari vale a dire a quindici milioni di lire italiane.

## Asterischi e Parentesi

— La signora-uomo.

L'altra sera a Bruxelles, nella rue de la Violette, l'agente di polizia Huens fece una scoperta emozionante. Per la via passava una signora elegantissima, con un gran cappello in testa e carica di gioielli.

Ma all'occhio esperto del funzionario non sfuggì un particolare. Quella signora portava scarpe da uomo. L'agente pedinò la persona sospetta, chiamò dei rinforzi, e quando si credette sicuro del fatto suo, l'affrontò. La signora visto quell'apparato di forza abbozzò un sorriso. Gli agenti si credettero scherniti. La folla intanto faceva cerchio «Vi intimo l'arresto» — gridò l'agente furibondo. La signora volle protestare: ma i poliziotti non intendevano più ragione e la trascinarono via a forza. Tra la folla corse la voce che si trattava di un anarchico pericolosissimo, travestito da donna. Quando però l'arrestata giunse al commissariato si chiarì ogni cosa. «Sì sono un uomo — gridò l'elegante signora, con voce di basso profondo — e se mi lasciavate parlare vi risparmiavo la briga di condurmi fin qui».

— E perchè vi siete truccato in questo modo? Non siamo mica di carnevale ora!

— Semplicemente perchè sono il macchiettista del caffè-concerto di via Tilly, a pochi passi da casa mia, al quale ero diretto per la rappresentazione.

I poliziotti fecero un muso lungo come quello dell'ippopotamo e il macchiettista andò liberamente a divertire il pubblico in vesti muliebri.

**

— Il re galante.

Povero Leopoldo! Lo descrivono in collera col bel sesso, malato quasi moribondo, ed egli invece passeggia per le vie di Parigi, va a teatro ed è più galante che mai. Zoppica, sì, un poco, ma lo fa, dicono taluni, per vezzo.

L'altro giorno a mezzodì, s'imbattè dinanzi al Teatro delle Novità in due *midinettes*, una delle quali lo urtò leggermente e subito disse sorridendo:

— Scusi, signore.

Il Re sorrise anche lui e dal cuore gli uscì il grido:

— Che graziosa ragazza!

La ragazza rispose:

— Che re cortese!

Leopoldo sentì scorrere il sangue più vivo nelle vene, si avvicinò ad una fioraia, comperò due mazzetti di viole e li tese alle sue ammiratrici tutto ilare e tutto felice.

Che re cortese!

**

— Il cibo dell'avvenire.

Alcuni anni addietro l'illustre chimico Berthelot creò molte illusioni annunciando che si sarebbe pervenuti a costituire per sintesi chimica un alimento di grandissimo potere nutritivo, capace di fornire anche in dosi minime, anche in pillole, la razione di cibo che è necessaria ad un organismo. La teoria sollevò ardenti discussioni e non pochi tentativi di attuazione. Un collaboratore della «Revue» ricorda ora tutto ciò e si dimostra scettico sulla pratica efficacia degli studi intorno a quest'alimento dell'avvenire che dovrebbe venir estratto dalle sostanze minerali, dappoichè il chimico potrà a tutto rigore produrre in sintesi un composto che abbia teoricamente le condizioni richieste ad una sostanza alimentare, ma dovrà pur sempre uniformarsi alle esigenze funzionali dell'apparato digerente.

L'articolista seguita rilevando che lo stomaco ha bisogno di ricevere, a determinati intervalli, un certo volume di alimenti affinchè le sue fibre muscolari possano funzionare; onde non si può immaginare uno stomaco costretto a contentarsi di una pillola che contenesse tutti gli elementi nutritivi ma che non offrisse modo allo stomaco di mischiarli e di trasformarli.

Queste medesime considerazioni — conclude l'articolista — valgono per l'apparecchio masticatorio, per le glandole salivali e per l'intestino, tutti organi che l'alimento sintetico renderebbe inattivi e inutili.

**

— L'occhio della giustizia.

Non sarà più questa d'ora innanzi una semplice frase simbolica ma corrisponderà a un fatto reale. E il merito va dato a uno scienziato francese, il signor Souliè de Senac, il quale inventò un apparecchio chiamato il «periscopio», e già adottato dalla polizia parigina. Questo apparecchio permette agli agenti di vederci contemporaneamente davanti e di dietro. Gli «apaches» che tendono spesso agguati alle spalle degli agenti, vengono in tal modo sorpresi nell'atto stesso che credono di vibrar il loro colpo sicuro alla schiena del poliziotto.

L'apparecchio è semplicissimo e può essere scambiato per un paio di occhiali comuni. Per usare il «periscopio» è però necessaria una certa pratica. Chi inforca per la prima volta questa nuova specie di occhiali si trova completamente disorientato e non sa distinguere se le persone o gli oggetti gli stanno di faccia o a tergo.

**

— Per finire.

— Facendo bene i conti.

— Come? 2 lire una costoletta?

— E rimettendoci, guardi: ci sono 20 centesimi di carne, 60 centesimi di riposo festivo, 60 centesimi di assicurazione contro gli accidenti tortniti, 40 centesimi di affitto, 30 centesimi di tassa esercizio....

## Trasmissione dell'energia a distanza
### nei fenomeni sonori

(*Nostra collaborazione*)

In alcune costruzioni architettoniche del Rinascimento fu artificialmente riprodotto il fenomeno della riflessione per intenti politici o giudiziari.

Così la reggia di Mantova contiene una sala celebre nella storia per le delazioni cui dette luogo.

Una persona posta in un determinato punto dell'ambiente a forma elittica, poteva udire distintamente ciò che veniva bisbigliato in altro punto situato a grande distanza. E questo per la legge medesima della riflessione: l'angolo d'incidenza è uguale a quello di riflessione. Ora se in una elisse noi conduciamo da uno dei due fuochi una traiettoria fino ad incontrare la periferia, quella retta che forma colla normale nel punto d'incidenza un angolo uguale all'angolo della prima retta, deve passare pel secondo fuoco. Se dunque una persona, posta in uno dei fuochi emette un suono anche a voce bassa, chi si trova nell'altro fuoco udrà meglio dei vicini.

La riflessione del suono si dimostra anche coll'esperienza degli specchi acustici, analoghi agli ustori impiegati, con sensibile complicazione dell'apparecchio, da Archimede durante l'assedio di Siracusa. Si immaginino due specchi a forma di calotta sferica; distanti l'uno dall'altro circa tre metri e posti di faccia in modo da rivolgersi la loro concavità. Se noi poniamo nel fuoco d'uno di essi un orologio il cui battito non sia udito ad un metro, colui che pone l'orecchio nel fuoco dell'altro specchio l'udirà quantunque a distanza ben maggiore.

L'onda sonora può eccitare nella materia dispersa o diffusa delle forme svariatissime come si dimostra agevolmente esperimentando con due diapson sottostanti ad una leggera tela su cui si sparga della polvere finissima.

La ragione per cui si ottengono alcune determinate forme e non altre, non appare troppo evidente a chi sia digiuno di matematica, scienza ch'è alla base di ogni durabile monumento eretto dalla Fisica.

Le complicatissime e svariate forme in questione sono originate da vibrazioni dei corpi sonori, i diapason, ed hanno tra un rapporto stretto col numero delle vibrazioni medesime. Ma non basta, qui interviene un fenomeno nuovo: quello d'interferenza acustica, pel quale la teoria del suono molto s'avvicina, da simil punto di vista, a quella luminosa.

Dell'interferenza abbiamo esempi numerosi in Natura.

Immagini il lettore di trovarsi in riva al mare, non precisamente presso la tomba d'Achille o quella di Chateaubriand nella scogliosa Brettagna. Per non basta un mare qualunque; di quelli che si lasciano borghesemente toccare vicino alle sponde da un pretenzioso stabilimento balneare. Il lettore certamente darà un'occhiata al liquido ed instabile elemento e se non è pittore o poeta, il che nel caso nostro nuocerebbe, osserverà, con ben altro occhio, quando la superficie viene fortemente agitata

dal vento, accavallarsi delle onde ed un frangersi le une colle altre, anche prima che arrivino alla spiaggia. Allorchè poi vi sono giunte, si origina un sistema di onde riflesse, che dopo il contatto ritornano sul cammino percorso deviandone però alquanto; s'incontrano con altre che muovono dall'alto le urtano, rimbalzano fragorose, s'accavallano, scendono e così continuano indefinitamente finchè cessa il vento. Ma spesso anzi, per contraccolpo, il mare continua ad essere agitato senza causa apparente, poichè nel luogo dove ci si trova non soffia nemmeno una leggera brezza.

Questo stato i marinai denominano mare morto. Ed è facile l'intendere la ragione.

Supponiamo che due venti in direzione diversa si contrastino il dominio dell'Oceano. Le onde provenienti da questi due centri d'energia correranno le une sulle altre producendo gli effetti prima descritti e cioè in alcuni punti degli avvallamenti ed in altri dei sollevamenti. In alcune regioni gli effetti dei due venti si sommano, cosicchè alla depressione ed elevazione che dipende da uno dei centri si aggiungono quelle dell'altro. Mentre, in diverse regioni l'avvallamento di un centro si compensa coll'elevazione dell'altro, sicchè il piano liquido rimane orizzontale.

Un naviglio soffrirà tanto più di simili contrasti quanto maggiore è la velocità dei venti, poichè più frequente sarà l'alternarsi dell'ascensione e discesa; quindi più rotto ed effervescente il mare, specialmente nei mediterranei, ove si aggiunge l'effetto dell'urto sopra scogli, barene, sabbie e correnti di fiume. Se l'onda è molto lunga, lo scafo, completamente in essa adagiato, non soffrirà molto; ma nel caso contrario, trovandosi nello stesso tempo accavallato su parecchie onde, subirà una scossa capace di deformarlo anche repentinamente. Ragione per cui i grandi transatlantici, prendendo il mare in puppa, di prua od anche di traverso, non soffrono molto negli oceani; mentre nei mari interni, con onde alte e corte, anche uno scafo di media lunghezza si trova a disagio.

Se una nave non fosse provvista di motore, vela, remi o vapore, il moto dell'onda non farebbe che innalzarla ed abbassarla come accade quando i bastimenti per la violenza del mare e del vento sono costretti a cappeggiare.

Gli svariati movimenti dell'onda fragorosa, quelli che una evolutissima arte marinaresca soltanto può signoreggiare, ci danno un'immagine meravigliosa delle figure presentate da un mezzo deformabile nel quale si producono scosse. Così la polvere finissima di cui si parlò in addietro, seguendo il moto ondulatorio dell'aria, affetterà diverse forme.

Basandoci sopra tali esperienze alcuni dettero una spiegazione sulla genesi delle forme nelle epoche primitive, quando la materia del Caosse era in preda a forze sconosciute ed in condizione di continua instabilità. Allora, si disse, intervenne un'energia nuova di vibrazione sonora che originò le forme svariate nell'Universo. Fu dunque sotto l'influsso di armonie superiori che la Terra prese un assetto stabile e definitivo, concetto un po' audace ma suggestivo, il quale risente alquanto di quello platonico sulle armonie delle sfere.

Nello studiare la propagazione ci viene spontaneo il domandare: Perchè non udiamo noi alcun suono o rumore prodotto da qualche immane cataclisma? Tanti corpi ed asteroidi che vagano incerti nelle loro orbite con velocità spaventose e che s'urtano gli uni con gli altri, daranno pur luogo a frastuoni indescrivibili. La spiegazione è facile.

Anzitutto il suono non si propaga attraverso l'etere degli spazii interplanetari; poi si disperde in ragione del quadrato della distanza; finalmente esiste un limite di percezione acustica. Ed in ciò la Natura fu provvidenziale.

Questi principii d'acustica presentano grande affinità con altri analoghi nel campo dell'ottica ed elettricità. Come delle vibrazioni causano il suono, così altre vibrazioni di periodo diverso producono fenomeni luminosi ed elettrici.

8 aprile 1908.

*Dott. Luigi Bassi*

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D.8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

## TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.45
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.25 — 19.5 — 21.46

# CRONACA PROVINCIALE

### Da PORDENONE

## I tumultuanti di Budoja alla sbarra

Ci scrivono in data 13:

### In Tribunale

P. M. cav. Sellenati
Presidente cav. Pievatolo

Scortati dai RR. Carabinieri perchè in istato d'arresto siedono sul banco degli accusati, Carlon Giuseppe di Giobattista d'anni 18; 2. Biscontin Andrea fu Domenico d'anni 41; 3 Cardazzo Agostino fu Antonio d'anni 66; 4 Del Maschio Giuseppe fu Giuseppe d'anni 62; 5 Mezzarobba Matteo di Valentino d'anni 48 e 6. Panizzut Luigi di Pietro d'anni 68, tutti di Budoja, imputati del delitto di cui l'art. 189 C. P. perchè nel 7 aprile corr. facendo parte di numerosa radunata di gente, mediante violenze e minaccie impedirono la seduta del Consiglio che in quel giorno si doveva tenere.

Sono inoltre imputati di violenze e minaccie ai R. R. Carabinieri e al Delegato di P. S. Il 2°, 3° e 6° debbono inoltre rispondere di porto d'arma perchè all'atto del loro arresto furono trovati in possesso di una roncola.

Sono difesi dall'avv. G. Batta Cavarzerani. Sfilano moltissimi testi d'accusa e di difesa notevoli le deposizioni del Delegato di P. S. Filippo Guglielmi, del tenente Federico Luparia e dei Carabinieri; valide varie deposizioni dei testi introdotti a discarico che lumeggiarono l'ambiente di Budoia, il capoluogo parteggiante per la propria minoranza, i cui abitanti volevano opporsi alle imposizioni della maggioranza consigliare delle frazioni di S. Lucia e Dardago; ostilità che si trascinano da mesi e che avranno altri epiloghi e alla Pretura di Sacile e al nostro Tribunale.

Nessuna intenzione in quei dimostranti di menomare il diritto altrui, di violare la legge.

Il P. M. vagliando le risultanze processuali chiede la condanna degli imputati tutti; l'avv. Cavarzerani fa un'arringa brillante e dimostra come la responsabilità dei giudicabili va scemata grandemente.

Il Tribunale pronuncia poi sentenza di condanna del Carlon a un mese e 7 giorni di reclusione, Biscontin a 2 mesi e 16 giorni e gli altri a un mese e 20 giorni ciascuno, applicando la legge del perdono sotto condizione che i condannati paghino entro 3 mesi le spese processuali.

### Da MANZANO

**Sequestro di animali — Il 24 cavalleggieri a Rosazzo**

Ci scrivono in data 13:

Il maresciallo dei RR. Carabinieri di San Giovanni di Manzano, procedeva in questi giorni al sequestro di un paio di buoi acquistati sul mercato di Cividale dal proprietario sig. Sabot Giuseppe fu Isaia, che li concedeva a soccida al colono Passon Domenico dei colli di Case.

Il sequestro fu ordinato dal Pretore di S. Daniele ad istanza di certo Mazzantini di Moruzzo, il quale per un credito verso Francesco Casarsa dello stesso paese aveva fino dal febbraio p.p. fatto appignorare il paio di buoi che egli credette di poter vendere al pubblico mercato.

Il Sabot si trova ora senza gli animali e colla previsione di perdere la somma di L. 840 esborsate al venditore Casarsa.

**

Provenienti da Palmanova ed Udine i cavalleggieri del 24° regg., fecero una passeggiata fino ai colli di Rosazzo.

Dalla amenissima posizione dell'Abbazia gli ufficiali puntarono i loro binoccoli sulla bianca chiesa di S. Giorgio in Brazzano sentinella avanzata del limitrofo territorio austriaco.

### Da SPILIMBERGO

**Il processo Fracasso in Cassazione**

Ci scriveno in data 13:

Rammenteranno i lettori il processo svoltosi mesi fa al Tribunale di Pordenone in confronto di Fracasso Umberto e Ciro di qui imputati di furto qualificato di bozzoli. Il primo fu condannato a 2 anni ed il secondo ad 1 anno di reclusione. La pena al Ciro fu ridotta a 10 mesi con sentenza della R. Corte d'Appello di Venezia; i condannati però, a mezzo del difensore avv. Guido Rosso di Pordenone, presentarono ricorso per Cassazione, ricorso che fu in questi giorni accolto rinviando gli imputati al nuovo giudizio della R. Corte d'Appello di Brescia.

La causa si discuterà il 7 maggio p. v. e la difesa sarà sostenuta dallo stesso avv. Rosso.

### Da SACILE

**L'erigendo giardino pubblico**

Ci scrivono in data 13:

Il posto prescelto dal Comune per destinarlo a pubblico giardino si trova in una posizione veramente incantevole.

Il giardino alquanto in declivio occuperebbe una superficie di 1500 m. quadrati; da una parte sarebbe circondato dalla Livenza e dall'altra avrebbe per confine la strada provinciale; nell'interno sarebbero collocate alcune fontane.

La spesa preventivata è di L. 100 mila per la riduzione, L. 2000 annue per la luce elettrica e L. 3000 per la manutenzione.

### Da PALMANOVA

**I ringraziamenti al R. Commissario**

Ci scrivono in data 13:

Sabato a sera gl'impiegati municipali offrirono un banchetto al R. Commissario, dott. Montemezzo, che durante il suo soggiorno tra noi si acquistò le generali simpatie.

Ieri sera poi altro banchetto gli venne offerto dalla maggioranza consigliare e dal sig. Paolo Cirio per la minoranza.

Durante il banchetto, ch'ebbe luogo « Alla Rosa » suonava la banda cittadina.

### Da CLAUT

**Censimento del bestiame — La visita del Prefetto**

Ci scrivono in data 13:

Le operazioni relative al censimento del bestiame testè eseguite in questo comune diedero; Cavalli 2 — Asini 7 — Muli 3 — Vitelli 116 — Tori 8 — Vacche e giovenche 667 — Buoi 24 — Maiali 13 — Pecore 127 — Capre 1249.

**

Si vocifera che la visita del Prefetto, comm. Brunialti, nei Comuni della Valcellina, rimandata l'autunno scorso in causa del maltempo avrà luogo durante la corrente primavera.

# CRONACA CITTADINA

## Per la navigazione interna

Il Comitato friulano per la navigazione interna si riunì ieri presso la Camera di commercio.

Erano rappresentanti all'assemblea: la Camera di commercio (onor. Morpurgo e cav. Luciano Galvani) i municipi di Udine (comm. prof. Domenico Pecile ed Emilio Pico), di Pordenone (Alessandro Rosso), di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Foghini), di Sacile (Giuseppe Marchesini), di Latisana (cap. Galeazzo Galeazzi), di Pasiano di Pordenone (dott. co. Giovanni Quirini), di Prata di Pordenone (A. Rosso), di Precenicco (Giovanni de Lorenzo), la Cassa di Risparmio di Udine (avv. cav. uff. Pietro Capellani), la Società Veneta (ing. Guido Petz), l'Associazione agraria friulana (comm. Pecile), il Circolo agrario di Latisana (cap. Galeazzi), il Cotonificio Udinese (ing. cav. Riccardo Lorenzi), la Fabbrica di Perfosfati di Portogruaro (comm. Pecile), Andrea Galvani (cav. Luciano Galvani), Eugenio Centazzo (A. Rosso), cav. ing. Ugo Cicogna, cav. ing. Erminio Cucchini, ing. Plinio Polverosi, ing. Enrico Cudugnello.

Giustificarono la propria assenza i rappresentanti della Provincia, il Sindaco di Marano Lagunare e gli ingegneri Cantarutti e Cagnassi.

Il presidente onor. Morpurgo partecipò che, dopo l'ultima adunanza, erano pervenute al Comitato quattordici nuove adesioni di enti e di ditte. A queste e a quelli l'assemblea assegnò le quote di contributo.

Si nominarono membri aggregati l'ing. cav. Silvio Tami, l'ing. Odorico Valussi, l'ing. Augusto Mior, l'ing. cav. Riccardo Lorenzi, il cav. Ciro Canciani, comandante della R. Marina.

### L'ordine del giorno

Il presidente riferì che il voto espresso da questo Comitato nell'assemblea dell'undici ottobre, portò all'accordo dei Comitati veneziano, trevigiano e friulano, i quali, nella riunione ch'ebbe luogo in Venezia nel 24 novembre, approvavano il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comitati locali per la navigazione interna di Venezia, Treviso e Udine riuniti presso l'on. Deputazione provinciale di Venezia;

« Letto il regolamento del Comitato locale di Udine, che più completamente provvede all'azione che deve proporsi ogni Comitato;

« Ritenuto opportuno armonizzare gli sforzi per l'esplicazione dell'attività

deliberano

1. di proporre ai rispettivi Comitati locali di uniformare quanto più sarà possibile i relativi regolamenti nella parte risguardante lo scopo e i mezzi amministrativi e finanziari dei Comitati stessi ed in particolar modo assicurandosi il concorso di una commissione tecnica nel loro seno per agevolare la formazione di progetti esecutivi.

2. di provocare dai rispettivi Comitati la determinazione del programma minimo dei lavori più urgenti e più utili per la buona navigazione nelle rispettive Provincie e procurando quindi il concorso delle altre Provincie che a tali lavori fossero cointeressate.

3. di rimettere a successive adunanze gli ulteriori accordi ».

### L'azione futura

Il presidente, passando a trattare dell'azione futura del Comitato, annunciò che la prima parte di quell'ordine del giorno fu attuata, avendo i Comitati di Venezia e di Treviso riformato i propri regolamenti sul modello del nostro, così da consentire, anche ad essi, non solo la propaganda, ma l'azione, per il raggiungimento del fine comune.

« Resta — proseguì il presidente — da attuare la seconda parte di quell'ordine del giorno, la quale riguarda appunto l'azione. Il Comitato friulano dovrà quindi studiare, dal lato finanziario e da quello tecnico, il piano per la navigazione interna nella provincia di Udine, collegantesi ai canali della provincia di Venezia. In tale studio dovrà tenere presente, come schema, il piano della Commisione Reale, rivedendolo in ogni sua parte, rifacendone i calcoli ed ampliandolo dove la necessità e la convenienza lo consigliano senza imporre supplementi eccessivi di opere che appunto per essere eccessivi, non solo sarebbero irrealizzabili, ma comprometterebbero l'attuazione dell'intero piano. »

Il presidente concluse proponendo che il Comitato affidasse l'incarico di tale studio a una Commissione tecnica, composta dei membri aggregati, la quale dovesse determinare il programma minimo della navigazione interna nella provincia di Udine, compilare un preventivo di spesa per i progetti esecutivi e riferire al Comitato.

L'assemblea, dopo alcune osservazioni del conte Quirini, del sig. Marchesini e dell'ing. Cicogna, approvò la relazione della Presidenza.

Il comm. Pecile, al quale si associarono l'ing. Lorenzi e l'ing. Cucchini raccomandò alla Presidenza d'invitare gli enti locali di Portogruaro e di S. Donà, che hanno con noi identità d'interessi, ad aderire al Comitato friulano.

Il presidente acconsentì.

### Una seconda deliberazione

L'assemblea approvò quindi quest'ordine del giorno, proposto dall'avv. Capellani:

« L'assemblea del Comitato friulano, riunitosi per formulare il mandato da darsi alla propria Commissione tecnica; considerato l'interesse dei distretti di Portogruaro e di S. Donà, nonchè quello del porto di Venezia; preso atto con soddisfazione dell'ordine del giorno 24 novembre 1907 votato nella riunione dei Comitati di Venezia, di Treviso e di Udine;

da voto

che il Comitato di Venezia voglia coordinare i propri studi, per la navigazione orientale, a quelli del Comitato friulano, affinchè il progetto di questo possa avere il suo necessario completamento ».

L'assemblea, dopo alcune osservazioni dell'ing. Cucchini, approvò un ordine del giorno, proposto dalla Presidenza, nel quale, enunciati i capitali difetti del progetto Gianturco per la navigazione interna, il Comitato esprime il convincimento che il Ministro Bertolini vorrà modificare quel progetto in guisa da poter presto attuare l'augurata sistemazione delle vie navigabili della valle padana, secondo il piano della Commissione Reale presieduta dall'on. Romanin Jacur, compresa quindi la rete friulana, che dal confine orientale si collegherà a Venezia e al Po e che sarà in ogni sua parte determinata e completata dagli studi tecnici del Comitato.

Il Presidente aggiunse che all'ordine del giorno sarà unito un sunto della diligente memoria compilata dall'ing. Cucchini.

Dopo ciò l'assemblea approvò il consuntivo 1907 e il bilancio preventivo del 1908.

La Commissione tecnica sarà convocata per il 3 maggio.

**Società Operaia Cattolica.** Ieri la Società Operaia Cattolica tenne l'Assemblea generale per approvare il resoconto finanziario 1907.

L'Uscita venne approvata nelle cifre di L. 1757 80, che, detratta dall'Entrata di L. 1766.60, lascia un margine di L. 8 80. Aggiunte a L. 11.05, civanzo dell'esercizio 1907 sul fondo « aspiranti » abbiamo un attivo di L. 31.35: attivo esiguo, se si vuole, ma sempre attivo che va ad accrescere il patrimonio sociale.

Dal resoconto presentato dai signori revisori dei conti Azzan Augusto e Romeo Casagrande rilevasi anche un aumento di soci. Al 31 dicembre 1907 la Società contava 192 membri con una differenza in più 33, sui 159 esistenti al 31 dicembre del 1906.

**Il tram elettrico.** Il *Gazzettino* dice stamane che non è vero che abbia mutato pensiero da un giorno all'altro sull'affare della linea di Poscolle. Ebbene, vediamo i documenti.

Nel numero di venerdì scorso, 10 aprile, il *Gazzettino* annunciava la lettera della Società friulana al sindaco nella quale si faceva rilevare che il servizio tramviario di via Poscolle *non ha scopo di essere continuato non trasportandosi dalle vetture che un passeggiero, in media,* (!) *ogni due corse.* Così testualmente.

E soggiungeva testualmente:

« La Società propone per ciò alla Giunta di sospendere quel servizio e di studiare una riforma.

« *Francamente non approviamo l'operato* della Società friulana di elettricità: se la linea, così come ora è, non rende, *essa può rendere moltissimo* ove venga prolungata *sino al Cimitero Monumentale.*

« Questo noi crediamo, si deve fare per ottenere un reddito che sarebbe certamente, e subito considerevole ».

Venerdì parlava così; ma, in seguito a informazioni avute subito dopo, è uscito lunedì col nuovo progetto che si affacciava all'orizzonte (quando vuole ha la parola fiorita il confratello). Questo progetto soggiungeva testualmente il *Gazzettino*, « mentre conserverebbe la linea attuale, le accrescerebbe importanza, sopprimendone *un'altra che non ha alcuno scopo di esistere.* »

Dunque l'altra linea, quella fuori Porta Poscolle, che venerdì secondo il *Gazzettino* prolungata sino al Cimitero poteva rendere moltissimo, lunedì non aveva più scopo d'esistere.

E perciò incalzava il *Gazzettino* noi plaudiamo a tale iniziativa che dovrà essere discussa dalla Giunta Comunale la quale dovrebbe far tesoro degli applausi del giornale veneziano che ha difeso sempre e unicamente gli interessi del popolo. Sta bene che una giunta popolare sappia queste cose.

Senonchè il *Gazzettino* sempre incalzando, lunedì concludeva perchè la nuova linea da Porta Poscolle per la circonvallazione interna andasse fino a Porta Grazzano e da qui lungo tutta la via Grazzano tornasse in piazza Garibaldi a prendere la linea di Porta Cussignacco.

Ma crede il *Gazzettino* che il progetto, cui egli ha applaudito, della giravolta alla chiesa di San Giorgio, sia lo stesso di questo, che egli in fine propugna, della linea fra le tre porte di Poscolle, Grazzano e Cussignacco? Ma non vede quanto più vasta sarebbe questa linea? E non capisce che, plaudendo al progetto Malignani della giravolta alla chiesa di San Giorgio, condanna il suo progetto delle tre porte?

Dopo tanta allegria di confusioni e contraddizioni il *Gazzettino* stamane ripete il suo plauso incondizionato al progetto della giravolta alla Chiesa di San Giorgio, augurandosi (semplicemente) che si vada fino a Grazzano.

Adesso tocca decidere alla Giunta comunale. Noi ci guarderemo bene dal dare pareri; ma ci si consenta umilmente — e senza il soccorso di informatori — di esprimere anche a noi un augurio: che la stampa onesta e indipendente non venga a creare anche questa volta, come al tempo della discussione per l'appalto della luce elettrica, una confusione di notizie e di criterii, dalla quale approfitta chi ha l'interessa proprio più che quello del pubblico da difendere: e che la Giunta comunale voglia far rispettare, anzitutto, i contratti, come domanda senza dubbio il pubblico e, per l'avvenire, sappia premunire di difese i grandi interessi cittadini.

**Gli studenti e la fiera in piazza.** Anche in occasione della fiera campionaria che si aprirà domenica giorno di Pasqua, alle ore 9 antimeridiane i nostri studenti hanno dimostrato con un bellissimo dono i sentimenti nobili e generosi da cui sono sempre animati.

**Fra i doni,** pervenuti alla fiera notiamo quello dell'on. Solimbergo, deputato di Udine.

Il dono di S. M. la Regina Elena è esposto nella vetrina Basevi, in mercato vecchio.

**Doni per la fiera-concorso cavalli.** Il signor Francesco Minisini ha messo a disposizione del Comitato per la fiera e concorso di cavalli una medaglia d'oro e ciò per conto della ditta Paganini Villani e C. di Milano.

— Per suo conto personale il sig. Minisini mise a disposizione del Comitato una grande coppa d'argento.

**Beneficenza.**

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Carlotta Comelli: Enrico Margreth 2, co. Antonio Bellavitis 1.

Co. Braida-Belgrado: Co. Antonio Bellavitis 1.

Giovanni Sinigaglia: Famiglia Bidini 1.
Giovanni Bassani: Enrico Margreth 1,
Pizzio Francesco: Miani Luigi 1.

**Un convegno della «Promontibus et silvis» a S. Pietro al Natisone.** Il Consiglio della «Pro montibus et silvis» Sezione friulana riunitosi sotto la presidenza del senatore di Prampero, presenti i consiglieri avv. Capellani, cav. Forti, prof Berthod, dott. Rizzi, dott. Feruglio, avv. Perissutti (segretario), ha indetto un convegno a S. Pietro al Natisone per domenica 10 maggio p. v.

In questa occasione, avrà luogo anche l'Assemblea, generale, annuale dei soci, ed è pure progettata con l'intervento delle scolaresche di quei luoghi e dei dintorni, una festa degli alberi, alla quale seguirà una conferenza con proiezioni e una refezione scolastica. Verranno inoltre visitati l'orto forestale e quello di frutticoltura, istituiti per iniziativa delle Istituzioni agrarie e dei Comuni del distretto.

Non vi ha dubbio che questo convegno riuscirà veramente importante, e all'altezza dei nobili scopi che formano il programma della «Pro montibus et silvis.

**Piccoli vagabondi.** La decorsa notte dalle guardie Fortunati, Citta e Tallone vennero arrestati i ragazzi Fabbro Tullio d'anni 9, Zoratto Elia d'anni 13, Giovanni Petoello d'anni 11 e Romano Giovanni d'anni 11, tutti da Paderno, per vagabondaggio.

I piccoli vagabondi abbandonate le rispettive abitazioni erano venuti in città e lungo la strada pare abbiano lanciato qualche sasso contro un fanale frantumandolo.

**Lo Stries atteso nelle carceri di Belluno.** Il famoso Stries, che diceva di essere un ufficiale austriaco disertore, dopo subito il processo a Udine, dovrà passare alle carceri di Belluno.

Egli deve rispondere di truffe, di contravvenzione alla legge sanitaria avendo esercitato l'arte abusiva di medico; deve pure rispondere di violenze e di oltraggi alla forza pubblica in Lamon presso Feltre.

**Una disgrazia alla Ferriera.** Verso le otto di questa mattina un operaio della Ferriera, certo Massimo Menozzi d'anni 23, da Laipacco, stava rimuovendo alcuni fasci di ferro, quando uno di questi cadendo lo investì atterrandolo. Il poveretto, che era rimasto con una gamba imprigliata sotto il pesante fascio, fu liberato da alcuni compagni accorsi e con una vettura trasportato all'Ospitale Civile.

Il medico di guardia dott. Loi, visitato il Menozzi gli riscontrò la frattura esposta della gamba sinistra al terzo inferiore.

Fattolo accogliere d'urgenza lo dichiarò guaribile in sessanta giorni.

**Il furto di frutta in via Paolo Sarpi.** Dal delegato di P. S. sig. Minardi e dalle guardie scelte Fortunati e Citta vennero riconosciuti e arrestati gli autori del furto di frutta in danno della fruttivendola Giovanna Pecoraro di via Paolo Sarpi.

Essi sono i noti ladruncoli Francesco Cattarossi d'anni 13, Pietro Cattarossi d'anni 11 e Gallisno Gaggio d'anni 12.

**Bollettino meteorologico**

Giorno 14 Aprile ore 8 Termometro 10.5
Minima aperto notte 8.4 Barometro 749
Stato atmosferico: piovoso Vento O.
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: 16.8 Minima: 5 6
Media: 11.49 Acqua caduta .1—



**Cinematografo Edison** della premiata ditta L. Roatto, Piazza V. E. Via Belloni. — Il programma che si darà questa sera e domani sera non può essere più divertente specialmente quando si pensi che vien dato in questo perfetto e premiato stabilimento cinematografico che ha raggiunto una tale perfezione da meritare continui elogi da parte dei gentili accorrenti. Lo trascriviamo per comodità di chi vorrà vederlo e saranno non pochi: Troup araba, acrobatismo insuperabile; Statua di S. Rocco, comicissima; Capo operaio incendiario, drammatica; Scena finale, comicissima.

Prezzi cent. 40, 20 e 10. Abbonamenti a 20 rappresentazioni L. 5 e 3.

**Il Re dei Cinematografi Volta,** Udine, via Manin. Ecco il nuovo programma dal 14 al 15 corr.:

1. NOZZE IN BRETTAGNA, grandiosa proiezione tutta dal vero. Emporio di partecipanti — meravigliosi regali — grande invito delle due coppie — il dejunè spettacoloso.
2. IDILLIO INDIANO, dramma emozionante.
3. BALLO FORZATO, il non plus ultra della comicità.
4. DAL DENTISTA, ridere.

Prezzi popolari.

Abbonamento per 20 rappresentazioni: primi posti L. 5 — secondi posti L. 3.

## ARTE E TEATRI

### Le due nuove commedie

La nuova commedia di Testoni *Rossini* — del genere del *Cardinal Lambertini* — data al Nicolini di Firenze sabato sera ebbe un successo buono ma non grande come si attendeva. Sfrondata da certi rigonfi e lungagnate ce la commedia piacerà tutta e farà allegramente, coll'insigne Zacconi, il giro dei teatri italiani.

*I martiri del lavoro* di Giannino Antona-Traversi ebbero all'Argentina di Roma un esito freddoccio. Il lavoro è poco originale.

Ecco i risultati registrati dallo psefografo che, come sapete, è un nuovo apparecchio che raccoglie automaticamente i pareri del pubblico, sul nuovo lavoro.

Votarono 499; favorevoli 303, incerti 52, contrari 144.

## ULTIME NOTIZIE

### Il successore di Saletta

*Roma, 13.* — Grazie a quella stavolta provvida legge che porta il nome di legge sui limiti d'età, colla mezzanotte del 27 giugno, il tenente generale Saletta lascierà l'ufficio di Capo dello Stato Maggiore Generale, che egli si è ostinato a tenere malgrado la malferma salute.

La scelta del successore non era facile. Per ragioni diverse si dovettero escludere i generali Pedotti, Spingardi e Massoni; rimasero in campo Cadorna e Pollio, comandanti di divisione.

La scelta cadde su quest'ultimo, anche perchè, oltre alle eminenti qualità di uomo d'azione e di scrittore (sono note le pregievolissime sue pubblicazioni sulle battaglie di Custozza e di Waterloo), ha il vantaggio dell'età e potrà rimanere nell'alto ufficio ben dodici anni, cioè fino al 1920.

La nomina del generale Pollio potrà dispiacere a qualche alto papavero, ma nell'esercito farà ottima impressione.

### Un colloquio con Bülow sulla politica di Tittoni

*Roma, 13.* — Il principe Bülow in una intervista col corrispondente della *N. F. Presse* disse che il fine senso politico che distingue la stampa italiana si rivela anche questa volta col saluto che essa gli rivolse. La stampa italiana ha fatto benissimo ricordare prima di tutto che era venuto a restituire la visita a Tittoni, poi a rivedere buoni vecchi conoscenti.

Il cancelliere terminò dicendo che dei diversi colloqui avuti con Tittoni si convinse che la politica da lui rappresentata è una politica di pace, dalle tendenze compensatrici, e che il ministro italiano è un fervido e sincero avvocato della triplice, *per quanto difficili e gravi siano le questioni da risolversi.* Si convinse in fine che l'Italia darà come la Germania e l'Austria onestamente ogni suo sforzo per cooperare all'opera della pace.

### Sempre all'avanguardia

«Anch quest'anno, alla fine della campagna antimalarica debbo sempre riconoscere che l'Esanofele resta sempre il primo fra i preparati congeneri usati per la cura della infezione palustre.

«E la superiorità di questo preparato, oltre che per la prontezza e sicurezza della guarigione, si manifesta pure per la tolleranza che gli infermi tutti hanno per esso».

Tale attestato, veramente lusinghiero, rilasciato dal distinto medico D.r NICOLA LUZZA di Soriano Calabro, vale a confermare sempre più che nella cura dell'infezione malarica, che è ben diversa dalla cura del semplice periodo febbrile, i preparati a base di chinino ferro ed arsenico con l'aggiunta di estratti vegetali tonici, eupeptici, sono i soli che assicurano una guarigione radicale, definitiva.

I preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano, che si basano sulla famosa formula dell'illustre clinico romano, il professor GUIDO BACCELLI — vogliamo dire le pillole Esanofele per la cura degli adulti, l'Esanofelina liquida per i bambini, nonchè l'Esameba, l'elixir profilattico tanto gustoso a prendersi malgrado il chinino che contiene — rappresentano le migliori e più comode preparazioni del genere, le migliori per la potenza di efficacia e per la perfetta tolleranza, le più comode per la facilità con cui vengono prese sia dagli adulti sia dai bambini.



Dott. I. Furlani, Direttore
Principich Luigi, gerente responsabile